

terebbe. D'altra parte non è agevole fare dei raffronti di condizioni fra l'Occidente la cui organizzazione produttiva è diversamente e variamente articolata e non bisogna neppure dimenticare che il paragone, se si fa, non può limitarsi alle sole provvigioni d'acquisto, ma andrebbe esteso a tutto il complesso delle condizioni che regolano i rapporti con le Agenzie. I nostri interventi, infatti, si esauriscono, in contributi vari (efficienza organizzativa, fido, cassa previdenza Agenti, polizze assicurative del personale dipendente dalle Agenzie, etc.) e in altre provvidenze legislative ad un aumento della produzione ed a determinati piani di lavoro.

È evidente allora che con tali incospicue richieste gli Agenti tendono a spingere ad una corsa dei costi e cioè in un terreno estremamente pericoloso, sul quale non possiamo inoltrarci, tanto più che ci si potrebbe porre la domanda se questo di più che ci si vorrebbe far pagare andrebbe veramente alla produzione, se ne beneficia cioè il produttore. Se ci si vuole in tutto adeguare alle imprese private, bisogna che abbandoniamo il sistema